

I trasporti di tutte le modalità valutano se sposarsi (solo) con l'idrogeno, di tutti i colori

Al convegno tematico di Hydrogen Expo organizzato da Ship2Shore sfila l'intera filiera, ognuno postulando le proprie istanze e rilevando le opportunità, ma anche le criticità, della *supply chain*



All'Hydrogen Expo di Piacenza il clou di interesse, se non anche di affluenza, è stato raggiunto dal convegno tematico sui trasporti, organizzato da Ship2Shore, finalizzato a discutere come le diverse modalità, in particolare lo shipping (ma anche quelle terrestri), stiano affrontando le sfide pregnanti della decarbonizzazione imposta dalle scadenze, già incombenti, del 2030 e del 2050, fra *Green Deal UE* e *Net-Zero*.

Fra i relatori protesi a dissertare l'argomento di stretta attualità - ovvero se l'idrogeno può per davvero rappresentare l'alternativa ideale ai combustibili fossili (con il potenziale di ridurre a zero le emissioni di CO₂ e l'inquinamento atmosferico) - sono stati chiamati vari esperti di ambiti e ruoli diversi, che rappresentano anelli anche non consecutivi della catena logistica e posizioni trasversali, ovvero: Mariano Rosasco (FHP Holding), Stefano Socci (Renantis), Pietro Roth (Assarmatori),

Alberto Di Cecio (Ecospray), Francesco De Bettin (DBA), Maria Garbarini (RINA), Valerio D'Alò (FIM - Cisl), Luca Bacchi (SNAM), Nicola Siliprandi (Hydrogen Valley di Mantova).

Una meritata ovazione è stata tributata al Cav. Giuliano Alberghini, 'mostro sacro' italiano in tema di trasporto marittimo containerizzato e sviluppo di terminal portuali, al suo ingresso in sala.

A rompere il ghiaccio ha pensato [Mariano Rosasco](#), in rappresentanza di FHP Holding, il quale ha proposto la realizzazione di un progetto pilota, eventualmente da replicare sugli altri terminal del gruppo, per la produzione, stoccaggio e impiego di Green Hydrogen su mezzi di trasporto pesante adibiti all'attività di logistica portuale.

Come noto F2i Holding Portuale, espressione di F2i sgr, principale Fondo Infrastrutturale nazionale con oltre 6 miliardi di euro di capitale investito, rappresenta il primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse, attivo nell'Alto Adriatico e nel Tirreno attraverso 8 terminali in gestione, magazzini e infrastrutture intermodali di interconnessione nei siti di Marina di Carrara, Livorno, Monfalcone e Venezia, 13 società operative, 500 dipendenti, oltre 9 milioni di tonnellate di merci movimentate annualmente.

"L'obiettivo principale è realizzare un impianto di generazione di idrogeno verde energeticamente indipendente dalla rete (per quanto possibile) e che vada ad alimentare una flotta di mezzi pesanti, ad oggi con motorizzazione diesel, per il trasporto delle merci. L'idrogeno sarà prodotto dall'elettrolisi di acqua prelevata da una falda non altrimenti utilizzabile previa trattamento con impianto di osmosi inversa" ha premesso > 21



Potestà



Mariano Rosasco | FHP HOLDING

> 20

il tecnico savonese. “Il sistema di produzione di energia, della potenza complessiva di 1,5 MW, sarà ripartito in più impianti fotovoltaici collocati all’interno dell’area di progetto: 5.000 mq sul tetto del capannone realizzato ex novo dove sorgeva la precedente struttura, demolita e ricostruita per massimizzarne la produzione; per 5.000 mq in impianti a terra, in parte fissi e in parte inseguitori biassiali. L’idrogeno prodotto avrà doppia destinazione: fornirà carburante a mezzi per la logistica portuale, e l’eventuale surplus potrebbe essere immesso nella rete di distribuzione del gas metano nella misura massima del 2%, arricchendo la rete con una fonte rinnovabile di energia”.

L’impianto pilota, che sarà al porto di Marina di Carrara, si pone l’obiettivo di produrre idrogeno sufficiente per l’alimentazione di una prima stazione di rifornimento interna per rifornire carburante sufficiente a 2 camion e a mezzi per la logistica intraportuale. Si tratta di un progetto da 5-6 milioni di euro di investimento, in parte co-finanziato da Regione Toscana.

Delle storiche acciaierie con sede a Sesto San Giovanni (Milano), la società ex Falck Renewables, dal dicembre 2022 ridenominata Renantis, aveva solo il nome della famiglia lombarda di imprenditori; ma già dal 2000 si era convertita allo studio delle energie rinnovabili, di cui è certo un alfiere Stefano Socci, con



Stefano Socci | RENANTIS

una vasta esperienza internazionale, riconosciuto per avere un approccio visionario e con comprovata esperienza nella ricerca di modelli organizzativi innovativi, dichiaratosi “pienamente impegnato nell’esplorazione dell’incredibile potenziale di questa nuova soluzione energetica pulita. Ma attenzione: l’idrogeno non è una commodity commercializzabile”.

La società ha in avanzata lavorazione parecchi progetti in giro per l’Europa, di cui 3 sono campi di sviluppo che Renantis si è aggiudicata in Scozia, col primo per produrre idrogeno verde che sarà separato dalla rete elettrica.

Ma il gruppo lombardo è anche fortemente coinvolto in progetti sull’eolico: sono ben 6 i campi in progettazione in Italia, di cui la metà concentrata in Puglia – il primo sarà pienamente operativo nel 2030 – altri 2 in Sardegna e 1 in Calabria.

Come ha efficacemente espresso a chiosare il proprio intervento il responsabile relazioni esterne [Pietro Roth](#), “Non innamorarsi



Pietro Roth | ASSARMATORI

di una specifica soluzione, ma guardare con curiosità a tutte” è il paradigma – mutuato da una citazione, diventata quasi famosa, di Ugo Salerno, CEO del RINA – che sottende il pensiero di tutti i numerosi associati di Assarmatori, la seconda (ma solo in ordine temporale) congregazione di shipping company italiane o che hanno interessi concreti in Italia.

“I nostri armatori sono ben consapevoli che il problema delle fonti ‘nuove’ è lo stoccaggio; l’idrogeno è emblematico in tal senso” ha detto il portavoce ufficiale, ribadendo che quella del ‘giusto fuel’ – considerato anche il periodo passato del ‘caro bunker’ – è una questione che attanaglia sempre più assiduamente gli associati, ovviamente ciascuna azienda essendo libera di trovare la miglior contromisura. “Dobbiamo dunque guardare anche a derivati dell’idrogeno, come ammoniaca e metanolo; e il primo motore marino alimentato ad ammoniaca lo vedremo già nel 2024” ha detto Roth prima di concludere che “L’occasione per ibadire come gli armatori stiano da tempo facendo la propria parte nel percorso verso la decarbonizzazione, guardando con interesse a tutte le possibilità per conseguire l’obiettivo. “L’utilizzo dell’idrogeno allo stato gassoso o liquido presenta notevoli limitazioni a bordo nave – ha spiegato Roth – ma giocherà senz’altro un ruolo fondamentale anche in campo navale, da un lato come ‘buffer’ delle energie rinnovabili, dall’altro come componente primario nella derivazione di altri fuel come l’ammoniaca e i combustibili di sintesi”..

Fa capo, indirettamente, all’altra grande associazione armatoriale – la storica Confitarma – la Ecospray, società > 22

Livorno celebra la 'Giornata Internazionale delle Donne del Settore Marittimo'

L'iniziativa, istituita da IMO per valorizzare il ruolo delle donne del mare, si è svolta nello scalo labronico e ha visto l'attiva partecipazione di una delegazione di Wista Italy



Wista Italy, l'associazione delle professioniste dello shipping e della logistica, ha recentemente visitato il porto di Livorno, dove è stata celebrata la seconda 'Giornata Internazionale delle Donne del Settore Marittimo' istituita da IMO per valorizzare il ruolo delle donne del mare.

Una delegazione dell'associazione ha partecipato alla Conferenza internazionale: 'Il Porto delle Donne', un'iniziativa nell'ambito del progetto promosso dal Comune di Livorno e curato dall'assessore al Porto Barbara Bonciani, in collaborazione con l'associazione scientifica internazionale RETE, l'Università di Pisa e il CNR-Iriss di Napoli, che promuove la conoscenza a un pubblico sempre più vasto della tematica dell'occupazione femminile in ambito portuale e marittimo e le opportunità da cogliere per incrementare e migliorare la presenza delle donne nei porti e nel comparto marittimo. La presidente di Wista Italy, Costanza Musso, intervenendo in apertura della conferenza ha sottolineato il ruolo

dell'associazione nel comparto, e al suo discorso ha fatto seguito la tavola rotonda dal titolo: 'Le donne nel settore marittimo: Stato dell'arte e sfide future', a cui hanno preso parte: Greta Tellarini, professoressa ordinaria di Diritto della navigazione, Università di Bologna, intervenendo sulla formazione universitaria nel settore marittimo e portuale e la giornalista Lucia Nappi in qualità di moderatrice, entrambe socie di Wista Italy.

La sessione ha visto, inoltre, la partecipazione della Comandante di armamento Serena Melani unica donna al comando di navi passeggeri in Italia, e le rappresentanti delle associazioni armatoriali Confitarma, Mariachiara Sormani e Assarmatori, Camilla Battisti. Il convegno è risultato coinvolgente e partecipato, ricco di spunti chiari e concreti e di profonde testimonianze di donne che lavorano nel settore marittimo perché imbarcate o operative nei terminal di Livorno. Successivamente la delegazione di Wista Italy, all'interno dell'iniziativa 'di porto in porto', è stata ricevuta in Capitaneria

di Porto dal Direttore Marittimo della Toscana, l'ammiraglio Gaetano Angora. Un'occasione che è servita ad approfondire le ampie competenze dell'ente marittimo e insieme conoscere le peculiarità del Porto di Livorno.

"Era estremamente importante studiare la situazione attuale del porto discutendo le sfide e le opportunità future! Insieme abbiamo reso la nostra festa grande e meravigliosa!", ha commentato Hanan Kaffoura, consulente di IMO e socia di Wista Italy. La visita è proseguita a Palazzo San Giovanni, sede della Compagnia Portuale di Livorno, dove la delegazione ha incontrato il presidente Enzo Raugei e il consigliere Luca Ghezzi, durante l'incontro è stata anche illustrata la presenza delle donne all'interno delle società del Gruppo, circa il 20% tra personale amministrativo e operatrici di banchina.

Nel pomeriggio la delegazione è stata ricevuta a Palazzo Rosciano dal Segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Matteo Paroli e dal responsabile dell'Ufficio > 64

> 63

Promozione e Marketing Claudio Capuano. in un incontro in cui si è parlato delle caratteristiche dello scalo e dei progetti di sviluppo.

In primo piano la realizzazione della futura Darsena Europa, con l'espansione a mare del porto e la realizzazione della piattaforma logistica di terra ad essa collegata. Progetto che permetterà, con l'arrivo di navi di maggiori dimensioni e l'incremento dei traffici, il rilancio dello scalo toscano.

La giornata si è conclusa con la visita guidata al porto: dal Terminal container Darsena Toscana, delimitato dalla simbolica Torre del Marzocco, a quello merci varie Lorenzini & C., le aree delle Autostrade del mare, quelle Multipurpose, i magazzini dei prodotti forestali, Molo Italia, terminando alla banchina Alto Fondale dove arriva il traffico crocieristico. Un percorso guidato che l'AdSP ha strutturato nell'ambito dell'iniziativa 'Porto Aperto', quale strumento di promozione per le scuole, per consentire agli studenti di scoprire e approfondire le tematiche relative alla realtà portuale.

